

**11:18 - GIOVANI: PADOVA, DOMANI INCONTRO "DIRE LA FEDE NELL'EPOCA DEI SOCIAL NETWORK"**

I giovani come vivono e comunicano la propria fede? E la Chiesa quali strade di evangelizzazione è chiamata a percorrere all'interno di new media? A queste domande intende rispondere la conferenza "Dire la fede nell'epoca dei social network. I new media, i giovani e le parole della fede", in programma domani pomeriggio a Padova nell'ambito del Festival della comunicazione (Padova, 3-8 giugno 2011). A promuoverla la Società San Paolo – Centro Studi Paulus e la Facoltà Teologica del Triveneto nella sede di quest'ultima (via Seminario 29 - ore 17/19). Interverranno Alessandro Castegnaro, sociologo della stessa Facoltà; Alberto Bourlot, semiologo dell'Università Cattolica di Milano; Roberto Laurita, catecheta e docente della Facoltà Teologica. A moderare i lavori Gabriele Pedrina, docente della stessa Facoltà. L'incontro, spiegano i promotori, "prende spunto da una ricerca sul linguaggio religioso dei giovani in Facebook, promossa dal Centro studi Paulus, condotta da Bourlot e Walter Lobina e in fase di pubblicazione, a puntate, sul mensile Vita pastorale. Esaminando i messaggi dei giovani al di sotto dei 30 anni sono state individuate quattro parole della fede ricorrenti nel linguaggio del social network: interiore, spirituale, fede, Dio". Quattro parole che dicono che "il bisogno di fede non viene meno". Di qui l'analisi e la proposta di "piste di efficace evangelizzazione nei new media".

11:18

**GIOVANI: PADOVA, DOMANI INCONTRO "DIRE LA FEDE NELL'EPOCA DEI SOCIAL NETWORK"**

L'UNIVERSITÀ ON LINE IDEALE PER CHI LAVORA

- PSICOLOGIA
- INGEGNERIA
- GIURISPRUDENZA
- ECONOMIA
- LETTERE

UNIVERSITÀ ON LINE  
**eCAMPUS**  
DECRETO MIUR DEL 30.01.06

HOME PADOVA E PROVINCIA NEWS NAZIONALI IN VENETO VIDEO RUBRICHE WEB TV

AMBIENTE E SALUTE ARTE E CULTURA ATTUALITÀ CRONACA DOSSIER ECONOMIA EVENTI E SPETTACOLI POLITICA PROVINCIA SPORT BREVİ

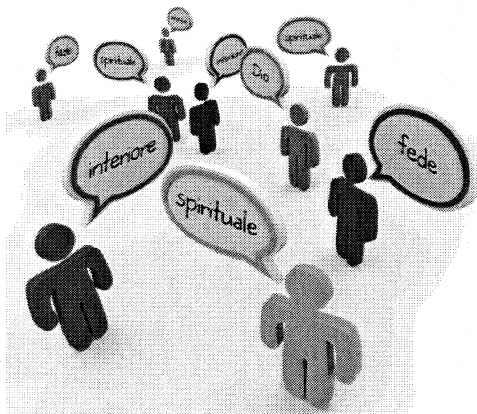
TI TROVI IN: PADOVA E PROVINCIA ARTE E CULTURA DIRE LA FEDE NELL'EPOCA DEI SOCIAL NETWORK I NEW MEDIA, I GIOVANI E LE PAROLE DELLA FEDE

Mi piace Registrazione per vedere cosa piace ai tuoi amici.

## DIRE LA FEDE NELL'EPOCA DEI SOCIAL NETWORK I NEW MEDIA, I GIOVANI E LE PAROLE DELLA FEDE

mercoledì 8 giugno 2011, ore 17-19 Facoltà Teologica del Triveneto – aula tesi Padova, via del Seminario 29

LUNEDÌ 06 GIUGNO 2011 14:50 REDAZIONE WEB



I giovani come vivono e comunicano la propria fede? E la Chiesa quali strade di evangelizzazione è chiamata a percorrere dentro i *new media*, moderne agorà di incontro e di espressione di sé oggi frequentate dalla maggior parte dei giovani? Cerca di rispondere a queste domande la conferenza dal titolo *Dire la fede nell'epoca dei social network. I new media, i giovani e le parole della fede*, proposta nell'ambito del *Festival della comunicazione* (Padova, 3-8 giugno 2011) dalla Società San Paolo – Centro Studi Paulus e dalla Facoltà Teologica del Triveneto **mercoledì 8**

giugno, dalle ore 17 alle 19 nell'aula tesi della Facoltà (via Seminario 29 a Padova).

L'incontro sarà aperto da **Alessandro Castegnaro**, sociologo e docente della Facoltà Teologica, che svilupperà il tema *I giovani e l'esperienza della fede all'inizio del terzo millennio*; **Alberto Bourlot**, semiologo e docente dell'Università Cattolica di Milano tratterà poi *I post della fede: I giovani e le parole della fede in Facebook*; **Roberto Laurita**, catecheta e docente della Facoltà Teologica, concluderà con la relazione su *Evangelizzare efficacemente nel tempo dei new media*; modera **Gabriele Pedrina**, docente della Facoltà Teologica.

La conferenza prende spunto da una ricerca sul **linguaggio religioso dei giovani in Facebook**, promossa dal Centro studi Paulus della Società San Paolo, condotta da Alberto Bourlot e Walter Lobina e in fase di pubblicazione, a puntate, sul mensile *Vita pastorale*. Esaminando i messaggi dei giovani al di sotto dei 30 anni sono state individuate quattro parole della fede ricorrenti nel linguaggio del social network: **interiore, spirituale, fede, Dio**. Quattro parole che, con la loro stessa presenza, anche se utilizzate diversamente dal modo classico di intenderle entro l'ambito religioso, dicono comunque che il bisogno di fede non viene meno. A partire da qui i tre relatori cercheranno di analizzare come i giovani vivono e comunicano oggi la loro fede e tenteranno di proporre piste di efficace evangelizzazione nei *new media*.

CONDIVIDI

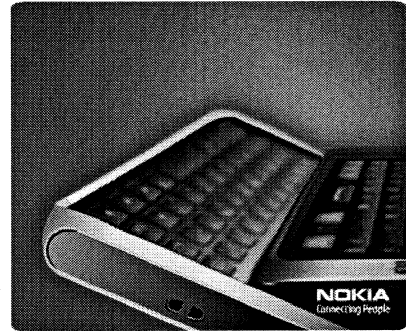
Tags: fede della giovani facoltà parole

### Articoli correlati:

- Politica - Referendum Reguzzoni, la linea della Lega e libertà di coscienza
- Esteri - Libia a Bruxelles vertice dei ministri della Difesa della Nato
- Cultura - Premi Goncourt della biografia a Malaparte dell'ambasciatore Maurizio Serra
- Nuovi orari estivi per Bus e Tram
- Economia - Carburanti Eni taglia prezzo della benzina, giù anche lp

### Articoli più recenti:

- A Padova il regista Emmanuel Exitu presenta "The Hurt Locker", premiato con 6 Oscar nel 2010
- La crisi degli affetti: percorsi di donne tra norme e giudizi
- Imagine Cup e Start Cup dell'Anno
- Un film di Andrzej Wajda conclude la rassegna su Russia e dintorni



### CULTURA E SPETTACOLO



F1 Rocks: il rombo dei motori della Formula 1 e la musica live dei Jamiroquai a Monza il 9 settembre



Uma Thurman: "Ho superato i 40 ma il tempo che passa non mi fa paura"



Roma, Facebook si mobilita per il centro culturale di Trastevere: "Salvate Bibli"

Una 'sirena' di 20 milioni di anni

Il mondo visto da un hula hop



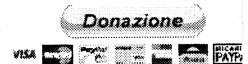
La nuova Bond Girl, in pole per affiancare Daniel Craig c'è l'inglese Naomie Harris

Cane al volante, pericolo costante

### ANNUNCI GRATUITI

torni per metalli  
combinata per legno  
L'originale Panno  
SCRACCHIO Superfici.  
vendo home fitness  
wieder

### FAI UNA DONAZIONE!



Padova  
Politica

Edizione del 07-06-2011

Cerca

CERCA

Login

Invia news

FORUM

RSS

Facebook

Twitter

ZOUSK

Migliaia di Single Online



NICOLE



MARTINA



FEDERICA



GIADA

Iscriviti Gratis!

HOME | PADOVA E PROVINCIA | NEWS NAZIONALI | IN VENETO | VIDEO | RUBRICHE | WEB TV

AMBIENTE E SALUTE | ARTE E CULTURA | ATTUALITÀ | CRONACA | DOSSIER | ECONOMIA | EVENTI E SPETTACOLI | POLITICA | PROVINCIA | SPORT BREVİ

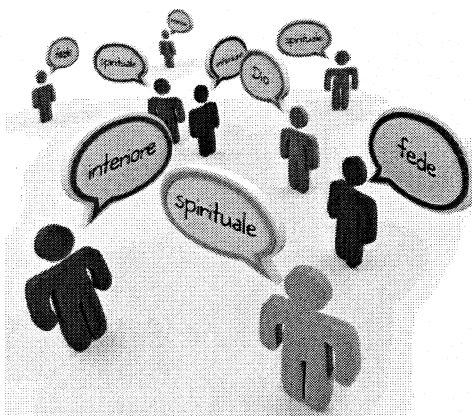
TI TROVI IN: PADOVA E PROVINCIA | ARTE E CULTURA | DIRE LA FEDE NELL'EPOCA DEI SOCIAL NETWORK I NEW MEDIA, I GIOVANI E LE PAROLE DELLA FEDE

Mi piace | Registrazione per vedere cosa piace ai tuoi amici.

## DIRE LA FEDE NELL'EPOCA DEI SOCIAL NETWORK I NEW MEDIA, I GIOVANI E LE PAROLE DELLA FEDE

mercoledì 8 giugno 2011, ore 17-19 Facoltà Teologica del Triveneto – aula tesi Padova, via del Seminario 29

LUNEDÌ 06 GIUGNO 2011 14:50 REDAZIONE WEB



I giovani come vivono e comunicano la propria fede? E la Chiesa quali strade di evangelizzazione è chiamata a percorrere dentro i *new media*, moderne agorà di incontro e di espressione di sé oggi frequentate dalla maggior parte dei giovani? Cerca di rispondere a queste domande la conferenza a titolo *Dire la fede nell'epoca dei social network. I new media, i giovani e le parole della fede*, proposta nell'ambito del *Festival della comunicazione* (Padova, 3-8 giugno 2011) dalla Società San Paolo – Centro Studi Paulus e dalla Facoltà Teologica del Triveneto **mercoledì 8**

giugno, dalle ore 17 alle 19 nell'aula tesi della Facoltà (via Seminario 29 a Padova).

L'incontro sarà aperto da **Alessandro Castegnaro**, sociologo e docente della Facoltà Teologica, che svilupperà il tema *I giovani e l'esperienza della fede all'inizio del terzo millennio*; **Alberto Bourlot**, semiologo e docente dell'Università Cattolica di Milano tratterà poi *I post della fede: I giovani e le parole della fede in Facebook*; **Roberto Laurita**, catecheta e docente della Facoltà Teologica, concluderà con la relazione su *Evangelizzare efficacemente nel tempo dei new media*; modera **Gabriele Pedrina**, docente della Facoltà Teologica.

La conferenza prende spunto da una ricerca sul **linguaggio religioso dei giovani in Facebook**, promossa dal Centro studi Paulus della Società San Paolo, condotta da Alberto Bourlot e Walter Lobina e in fase di pubblicazione, a puntate, sul mensile *Vita pastorale*. Esaminando i messaggi dei giovani al di sotto dei 30 anni sono state individuate quattro parole della fede ricorrenti nel linguaggio del social network: **interiore**, **spirituale**, **fedele**, **Dio**. Quattro parole che, con la loro stessa presenza, anche se utilizzate diversamente dal modo classico di intenderle entro l'ambito religioso, dicono comunque che il bisogno di fede non viene meno. A partire da qui i tre relatori cercheranno di analizzare come i giovani vivono e comunicano oggi la loro fede e tenderanno di proporre piste di efficace evangelizzazione nei *new media*.

Tags: fede della giovani facoltà parole

### Articoli correlati:

- Nucleare, la Corte Costituzionale da' il via libera al referendum
- Cronaca - Salute successo della frutta nelle scuole in Veneto
- Cronaca - Toscana Consiglio regionale, spazio ai materiali riciclati dell'artista Di Lazzaro
- Federica Pellegrini: "Vado a Londra, vinco e poi smetto col nuoto. Faro' la mamma"
- Economia - Energia Alberto Ciolfi nel direttivo nazionale di FederUtility

### Articoli più recenti:

- Imagine Cup e Start Cup dell'Anno
- Un film di Andrzej Wajda conclude la rassegna su Russia e dintorni
- Tony Palmer a Impara l'Arte per parlare di cinema e musica

### Articoli meno recenti:



### CULTURA E SPETTACOLO

- 'Annozero' fuori dal palinsesto Rai Santoro potrebbe passare a La7
- Dalla Cina con furore, neo tendenze dell'arte orientale alla Biennale
- Ai Lincei il convegno 'Quale declino? Politiche della ricerca nell'Italia unita'
- Berlusconi testimonial (inconsapevole) per Ryan Air
- Lady Gaga e i diritti gay. La regina del pop sul palco dell'Europride di Roma
- 'Pirati dei Caraibi' sempre in testa al box office. Ma col bel tempo incassi giù'
- Addio a Miriam Karlin, la signora dei gatti di 'Arancia Meccanica'. Aveva 85 anni

### ANNUNCI GRATUITI!

L'originale Panno  
SCRACCHIO Superfici.  
vendo home fitness  
wieder

### FAI UNA DONAZIONE!

Donazione



Padova  
Politica



Diocesi di Padova - Appuntamenti e segnalazioni - Mercoledì 8 giugno 2011

FESTIVAL DELLA COMUNICAZIONE

Tavola rotonda

## Mercoledì 8 giugno 2011

DIRE LA FEDE NELL'EPOCA DEI SOCIAL NETWORK

Nell' ambito del Festival della Comunicazione (3-8 giugno 2011), **mercoledì 8 giugno**, alle **ore 17**, nella Facoltà Teologica del Triveneto in via del Seminario 29 a Padova, tavola rotonda promossa dalla Società San Paolo e dalla Facoltà Teologica del Triveneto sul tema *Dire la fede nell'epoca dei social network*.

Interverranno **Alessandro Castegnaro**, sociologo, Facoltà Teologica del Triveneto; **Alberto Bourlot**, semiologo, Università Cattolica di Milano; **Roberto Laurita**, Facoltà Teologica del Triveneto. Coordina **Gabriele Pedrina**, docente della Facoltà Teologica del Triveneto.

2011-06-08

Copyright © 2009 Diocesi di Padova • via Dietro Duomo, 15 • 35139 PADOVA • Tel. 049 8226111 • Fax. 049 8226150 • [info@diocesipadova.it](mailto:info@diocesipadova.it) • Credits

DOPO L'APERTURA CON LA TAVOLA ROTONDA ALL'MPX

# A Padova sei giornate "digitali"

## Un fitto calendario di eventi per l'appuntamento nazionale

È nel pieno delle sue attività e proposte il festival della comunicazione. Aperto ufficialmente all'Mpx di via Bonporti a Padova venerdì 3 giugno alle 17 con la tavola rotonda "Verità, annuncio e autenticità nell'era digitale", con la partecipazione, oltre al vescovo di Padova mons. Antonio Mattiazzo, di mons. Domenico Pompili, direttore dell'ufficio nazionale per le comunica-

zioni sociali, Marco Tarquinio, direttore di *Avvenire* e Francesco Zanotti, presidente nazionale Fisci, la kermesse nazionale offre un susseguirsi di eventi, a partire dal convegno specifico per animatori della comunicazione dal titolo "Gettarsi nella rete", con Chiara Giaccardi, dell'università Cattolica del Sacro Cuore, e Federico Taddia, conduttore radiofonico e televisivo (sem-

pre venerdì 3 alle 21 all'Mpx). Il festival, che durerà a Padova fino a mercoledì 8 giugno, sarà anche occasione di presentazione al pubblico di due particolari e pregevoli "prodotti" locali, sempre attinenti al tema della comunicazione: il libro *Una serratana incantevole* e il cd *Salmi. Oltre la soglia*.

servizio di Claudia Belleffi



voci volti e maschere  
nell'era digitale

Un libro-gioco per bambini, genitori ed educatori sul magico e ammaliante mondo della televisione. È *Una serratana incantevole*, primo volume della nuova collana di *media education* MeDu, edita dal Messaggero e diretta da Paolo Floretta e Marco Sanavio, con la supervisione scientifica del Cremit (centro di ricerca sull'educazione ai media, all'informazione e alla tecnologia) dell'università di Milano.



IL LIBRO

## Come si può "addomesticare" la televisione

ce; si occupa di animazione, clowneria e di laboratori creativi sia in Italia che all'estero ([www.liciapittarello.blogspot.com](http://www.liciapittarello.blogspot.com)) e le sue opere sono pubblicate da riviste per l'infanzia a tiratura nazionale.

«È sempre più importante - afferma Arianna Prevedello - aiutare i genitori e i formatori a riflettere su questi

temi. Pensiamo a quanta attenzione i genitori prestano all'alimentazione dei propri figli. Ecco, quest'attenzione dovrebbe essere a 360 gradi: anche i prodotti multimediali danno un "nutrimento", che in alcuni casi si rivela prezioso, in altri invece è addirittura tossico. Questo libro si pone proprio l'obiettivo di offrire buone

prassi per tutta la famiglia nel campo dell'approccio e uso della tv. Abbiamo pertanto ideato un prodotto che possa appassionare piccoli e grandi».

Il libro, che si definisce "Fiaba gioco per addomesticare la tv", è diviso in due parti. La prima è un viaggio magico nel mondo vegetale, che attraverso metafore e suggestioni introduce i più piccoli all'esplorazione della tv; la seconda è un vero e proprio laboratorio di *media education* per adulti e bambini. L'obiettivo è favorire l'acquisizione di quelle capacità specifiche che permettano di attuare sei giuste distanze dal mezzo televisivo: quella fisica, temporale, emotiva, relazionale, competente (la distinzione dei generi) e critica (la pubblicità e altre forme di persuasione).

Il libro (sopra il titolo la copertina) viene presentato domenica 5 giugno, al mattino, all'istituto Don Bosco in via San Camillo de' Lellis, all'interno della complessiva proposta, rivolta alle famiglie, ai catechisti e agli educatori, con i titoli "Cartoni e catechesi" e, appunto, "Addomesticare la tv".

### PADOVANE LE DUE AUTRICI DELLA "FIABA GIOCO"

Autrici di questo primo volume sono due nomi "non-strani": per i testi Arianna Prevedello, per le illustrazioni Licia Pittarello. Arianna Prevedello è programmatrice culturale a Padova, dove si occupa di cinema e di spettacolo, scrive per riviste e periodici a diffusione nazionale, e per la stessa *Difesa del popolo*, e ha inoltre condotto in tutta Italia laboratori e workshop sul linguaggio degli audiovisivi e sull'analisi di cinema e tv ([www.violadelpensiero.it](http://www.violadelpensiero.it)). Licia Pittarello è docente di scuola primaria e illustratri-



IL CD

## Con la preghiera dei salmi "Oltre la soglia"

quanto coerente con la voce umana e le osservazioni della natura.

«Il progetto non è solo una spiegazione teologica - aggiunge don Segato - ma un percorso, un cammino che l'uomo può compiere non solo nelle gambe, ma nel suo cuore. Sono state scelte le parole dei salmi perché

irrompono nell'anima e ti fanno sentire tutto l'amore di Dio. Dodici salmi per chi vive nella fretta, per chi viaggia, per chi ha poca familiarità con la parola di Dio o per chi, disorientato nel cammino, è dominato dalla tentazione di non continuare il santo viaggio della vita».

Da qui anche il titolo del progetto, "Oltre la soglia".

«Abbiamo tanti desideri nella nostra vita. E come entrare in un grande albergo con stanze e corridoi».

«Oltre la soglia» dice la possibilità di vivere le esperienze che desideriamo, di dar voce e volto a idee e persone. Ogni passo compiuto richiede coraggio e prudenza. Ma non è sufficiente attraversare una soglia, dare pieno potere ai desideri: si rischia di restare ingabbiati in stanze senza via di fuga, strette, buie, prive di gioia e verità. È necessario recuperare la saggezza che permette di entrare, ma anche di uscire da ogni stanza, per vivere in armonia. Questo lavoro, allora, nasce dal desiderio di restituire all'uomo un modo per non restare intrappolato nell'angoscia, inchiodato nella paura di camminare ancora. È un invito ad alzarsi, partire, a varcare la soglia, perché è beato l'uomo che decide di muoversi dentro, che non si arrende».

Il coordinamento della produzione di *Salmi. Oltre la soglia* è opera della Shed Production ([www.5ciotto.li](http://www.5ciotto.li)); il cd viene editato e distribuito in tutta Italia da Paoline audiovisivi Roma ([www.paoline.it](http://www.paoline.it)).

### DOMENICA 5 GIUGNO

## Appuntamenti e proposte per formatori e famiglie

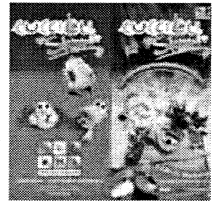
Domenica 5 giugno adulti e ragazzi entrano nel mondo dei media, in particolare tv e carta stampata, da protagonisti. Dalle 10, all'istituto Don Bosco in via San Camillo de' Lellis a Padova, sono infatti invitate famiglie con bambini e ragazzi, nello specifico di elementari e medie, i gruppi di catechismo e Acr, e formatori a vario livello per una giornata di intrattenimento e formazione sul mondo della comunicazione. La giornata si apre con la proiezione dei cartoni animati realizzati dai partecipanti al percorso formativo diocesano su cartoni animati e catechesi. La parrocchia di Piovene porterà "Comunicagio", un progetto svolto in collaborazione con il comune, dove i ragazzi dell'Acr presentano la propria parrocchia.

Alle 10.45 si aprirà una tavola rotonda sulla nuova televisione, con Gianfranco Noferi, della direzione Rai ragazzi e i due fratelli Sergio e Francesco Manfio del gruppo Alcini di Treviso. Verrà quindi presentato il libro *Una serratana incantevole* di Arianna Prevedello e Licia Pittarello.

Mentre gli adulti saranno coinvolti nella conferenza, ai ragazzi

verranno proposti alcuni

laboratori sulla comunicazione. Alle 12 si terrà la celebrazione eucaristica. Alle 15, bambini e ragazzi dai 5 ai 10 anni scopriranno come si fa un giornalino nel laboratorio offerto dalla redazione del *Messaggero dei ragazzi*. Contemporaneamente l'associazione Erade proporrà un laboratorio di pittura ad acquerello per gruppi di genitori e ragazzi (dai 7 ai 10 anni) sul tema "Il grande linguaggio dell'arte". Alle 17, organizzato grazie al supporto di Rete famiglia, nel teatro don Bosco, si svolgerà lo spettacolo gratuito *Cuccioli show* degli Alcini, una proposta interattiva con i personaggi del famoso cartone animato.



### ALTRI EVENTI

## Tavole rotonde, laboratori e incontri fino all'8 giugno

Lunedì 6 giugno, alle 14.30 presso la facoltà di scienze politiche dell'università di Padova, si svolgerà la tavola rotonda "Altari digitali. Le religioni nella rete", con Enzo Pace, Giuseppe Giordan e Annalisa Buttici dell'università di Padova, ed Elena Bettinelli, dell'università di Trieste.

Alle 18, nella chiesa di Santa Lucia, don Andrea Segato e Paolo Ferro proporranno *Salmi. Oltre la soglia*. L'incontro verrà riproposto, alla stessa ora e nello stesso luogo, anche mercoledì 8 giugno. Alle 19 la chiesa ospiterà anche il concerto di Giko e Kairos ensemble.

Alle 20.45, nel centro universitario di via Zabarella 82, si terrà il laboratorio "Danzanima: spiritualità e comunicazione corporea" che spiega come utilizzare la danza nella catechesi dei ragazzi. Il laboratorio, a cura di Paola Varricchio, si ripeterà, alla stessa ora e sempre al centro universitario, martedì 7 e giovedì 9 giugno.

Martedì 7, alle 17 nella chiesa di Santa Lucia, don Giulio Osto proporrà il

laboratorio "La danza delle spose", musica e teologia nella cantata Bwv 140 di Johan Sebastian Bach.

Mercoledì 8 giugno, alle 16 presso nella sala Anziani di palazzo Moroni si svolgerà l'incontro "Ma le religioni si parlano?"

Conversazioni sul dialogo interreligioso" con la partecipazione di Brunetto Salvarani, filosofo e teologo, e di Stefano Allevi dell'università di Padova. Alle 17 presso la facoltà teologica si terrà la tavola rotonda "I new media, i giovani e le parole della fede", con Davide Banzato, della comunità Nuovi orizzonti; Alessandro Castegnaro, sociologo, della facoltà teologica del Triveneto; Alberto Bourlot, semiologo dell'università Cattolica di Milano e Roberto Laurita, pastoralista, della facoltà teologica del Triveneto.

Il festival si concluderà alle 21 nel sagrato del Duomo con il concerto spettacolo "Anima mundi" di Tosca.

Il programma di tutti gli eventi in [www.festivaldellacomunicazione.it](http://www.festivaldellacomunicazione.it)

## GLI AUTORI OCCUPANO LE LIBRERIE DIOCESANE

---

Dalla Rassegna stampa di Giovedì 02 Giugno 2011, rubrica "Diocesi"  
Fonte "Il Mattino di Padova" di Giovedì 02 Giugno 2011, pagina 49

E in Facoltà teologica: «Dire la fede nell'epoca dei social network»

Non potevano mancare, in un Festival della Comunicazione, alcuni santuari del comunicare: le librerie. Ben quattro realtà presenti a Padova - Libreria San Paolo Gregoriana, Libreria Feltrinelli, La forma del libro e Mel Bookstore - hanno infatti accolto l'invito a partecipare alle attività del Festival, proponendo giorno per giorno alcune presentazioni di libri alla presenza degli autori. Ospiti saranno: Cristiano Arduini (Dottore noi desideriamo avere un figlio sano!); Ludovica Scarpa (Senza offesa fai schifo); Anna Gardellin (Comunicazione, famiglia e lutto); Stefano Allievi (La guerra delle moschee); Aldo Maria Valli (Scritti Cattolici); Duccio Demetrio (La religiosità degli increduli); Gianpiero Dalla Zuanna (Rivoluzione nella culla); Lorenzo Fazzini (Dialoghi nel cortile dei Gentili), Brunetto Salvarani (Da Bart a Barth).

Anche l'ambito della teologia partecipa al Festival con una conferenza - Dire la fede nell'epoca dei social network. I new media, i giovani e le parole della fede - che prende spunto da una ricerca sul linguaggio religioso dei giovani in Facebook.

L'appuntamento è mercoledì 8 giugno, alle 17, in Facoltà Teologica del Triveneto (via del Seminario 29, Padova) con: Alessandro Castegnaro, sociologo e docente della Facoltà Teologica, che svilupperà il tema "I giovani e l'esperienza della fede all'inizio del terzo millennio"; Alberto Bourlot, semiologo e docente dell'Università Cattolica di Milano che tratterà "I post della fede: I giovani e le parole della fede in Facebook"; Roberto Laurita, catecheta e docente della Facoltà Teologica, che concluderà con la relazione su "Evangelizzare efficacemente nel tempo dei new media".

ARRIVA IL FESTIVAL DELLA COMUNICAZIONE

FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO

# I giovani e le parole della fede

## I social network aprono piste per decifrare i bisogni spirituali

■ I giovani come vivono e comunicano la propria fede? E la chiesa quali strade di evangelizzazione è chiamata a percorrere dentro i new media, moderne agorà oggi frequentate dalla maggior parte dei giovani? Cerca di rispondere a queste domande l'incontro "Dire la fede nell'epoca dei social network. I new media, i giovani e le parole della fede", proposto nell'ambito del festival della comunicazione della società San Paolo - Centro studi Paulus e dalla facoltà teologica del Triveneto mercoledì 8 giugno, dalle 17 alle 19 nell'aula tesi della facoltà, in via Seminario 29 a Padova.

La conferenza sarà aperta da Alessandro Castegnaro, sociologo e docente della facoltà teologica, con "I giovani e l'esperienza della fede all'inizio del terzo millennio"; Alberto Bourlot, semiologo e docente dell'università Cattolica di Milano

tratterà "I post della fede: I giovani e le parole della fede in Facebook"; Roberto Laurita, catecheta e docente della facoltà teologica, concluderà con la relazione

**Mercoledì 8 giugno alle 17 nell'aula tesi della facoltà teologica in via Seminario 29 a Padova si svolgerà il convegno "Dire la fede nell'epoca dei social network. I new media, i giovani e le parole della fede". Al centro dell'appuntamento un'indagine condotta su Facebook**

"Evangelizzare efficacemente nel tempo dei new media". Modera Gabriele Pedrina, responsabile diocesana

del servizio pastorale della comunicazione. La conferenza prende spunto da una ricerca sul linguaggio religioso dei giovani in facebook, promossa dal centro studi Paulus della società San Paolo, condotta da Alberto Bourlot e Walter Lobina e in fase di pubblicazione, a puntate, sul mensile Vita pastorale. Nato sei anni fa, oggi facebook conta 500 milioni di utenti nel mondo, tra cui si stima che gli italiani siano 15 milioni. Scremando i messaggi dei giovani al di sotto dei 30 anni sono state individuate quattro parole della fede ricorrenti nel linguaggio del social network: interiore, spirituale, fede, Dio.

«Tra i giovani - scrivono Bourlot e Lobina - è in crescendo il numero di coloro che si considerano senza religione o vivono a prescindere da essa. E, tra quelli che si dicono credenti, è elevato il numero di quanti

della religione non sanno nulla o quasi e rimangono indifferenti alla parola di Dio proclamata dalla chiesa. A tutto questo va aggiunta la priorità data alla soggettività: continuare una tradizione, accettare interferenze o mediazioni, viene ritenuto un abdicare alla propria personalità. Il messaggio evangelico e la missione della chiesa coinvolgono sempre meno i giovani: è questa la sfida in ambito pastorale. Il contesto, familiare e sociale, in cui si vive non aiuta certo il condurre alla fede le nuove generazioni. Inoltre, la cultura della comunicazione esige nuove modalità di linguaggio e di relazione».

Dall'analisi delle quattro parole riconducibili alla sfera religiosa (interiore, spirituale, fede, Dio) ricorrenti in facebook, emergono alcune caratteristiche utili per entrare in dialogo con i giovani d'oggi. Brevità ed essen-

zialità dei messaggi, assieme alla cura formale che ne fa quasi degli aforismi, ad esempio, appaiono chiavi d'accesso al mondo virtuale dove è importante catturare l'attenzione di chi legge e lasciare un'eco al proprio messaggio perché si possa diffondere ed essere rilanciato. «Comunicare attraverso un social network - continuano i curatori della ricerca - sembra un'esperienza davvero simile a quella della parabola: si lancia il seme sulla terra, senza sapere esattamente dove andrà a cadere e se avrà la possibilità di attecchire. Tutto quello che si può fare è lavorare sul seme, perché sia della migliore qualità, e sul gesto con cui lo si lancia, in modo tale da raggiungere una terra la più ampia possibile».

Tradotto in indicazioni concrete, questo principio esige un rinnovamento delle parrocchie. «Dagli orari delle

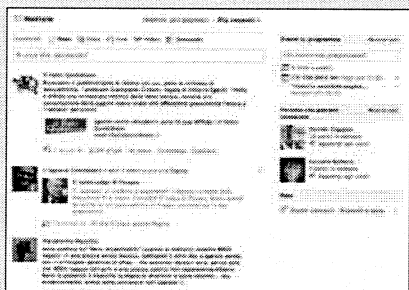
messe, non sempre adeguati ai ritmi della vita postindustriale, ai linguaggi usati, alla preparazione richiesta sempre più specifica, alla necessità di una testimonianza visibile. Va poi tenuto presente - rimarcano Bourlot e Lobina - che i giovani sono poco disponibili a mettersi in ascolto di adulti che ne sanno meno di loro o di adulti estranei alla cultura della comunicazione. La fede non è un qualcosa che si possa trasferire agli altri come una notizia qualunque. Può essere suscitata, a partire dalla testimonianza di una persona credibile. Ma è anche necessario usare le modalità di linguaggio odierne».

In conclusione: «Oggi è la fede religiosa a venire meno, ma non il bisogno di fede. Questo deve stimolarci a continuare, pronti e preparati, nell'annuncio del vangelo».

Paola Zampieri

L'INDAGINE

Raccontano dimensioni diverse percepite oggi da giovani



**Intercia** I giovani riconoscono il valore dell'interiorità e la contrappongono alla pressione continua di messaggi esaltanti l'esteriorità, a un mondo dove tutto viene esibito, anche il privato, dove la regola è l'apparire, il mettersi in mostra. Poiché la fede è la capacità di aprirsi a qualcosa di più, di oltre, che dà senso alla vita, la sfera semantica dell'interiorità si presenta come una delle più significative porte d'accesso al senso religioso della vita, come il luogo in cui percepire e recuperare il senso di Dio.

**Spirituale** Anche se il termine compare più spesso in messaggi "copiati" o "rilanciati" piuttosto che in quelli elaborati personalmente, il tema della spiritualità è un'esperienza molto sentita, che svela il desiderio degli under 30 di trovare l'aspetto più genuino di se stessi e degli altri ma anche un riferimento "altro", un assoluto, Dio. Questa ricerca di spiritualità è uno strumento di evangelizzazione: con il supporto di testimoni capaci di mostrare l'originalità spirituale della vita cristiana si dovrà essere in grado di proporre una spiritualità quotidiana a misura dei giovani, presentando la vita cristiana come un'esistenza di felicità nell'incontro con Dio.

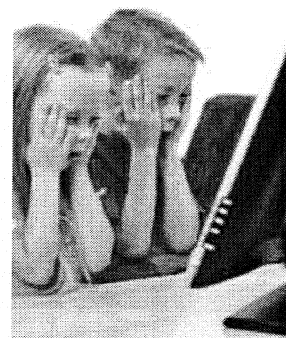
**Fede** È una parola significativamente presente, ma spesso è usata in modi non riconducibili all'ambito religioso (fede calcistica, politica). La brevità e la semplicità unite alla cura formale dei messaggi (quasi degli aforismi) usati dai giovani, suggeriscono alla prassi pastorale di adeguare il linguaggio a questa essenzialità e di proporre la fede a partire dalla testimonianza di una persona credibile.

**Dio** È il termine più significativo dal punto di vista quantitativo, ma è anche il più bistrattato nell'uso: la bestemmia e la provocazione, la banalizzazione e l'uso di battute se da un lato sembrano voler depotenziare questa realtà, dall'altro ne dicono la presenza e il bisogno, evidentemente insoddisfatto, che i giovani ne avvertono. Questo riferimento a Dio così largamente diffuso nel web, richiama l'urgenza di una pastorale del mondo digitale che non si limiti a imparare a utilizzare le nuove tecnologie e ad ascoltare i linguaggi digitali, ma divenga un dimorare nel web per rendere visibile e testimoniare il messaggio cristiano.

GIANFRANCO NOFERI, RAI RAGAZZI

# Web e tv, educatori vigili

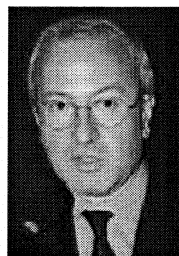
## Le insidie sono tante e vanno prevenute



■ Dall'era e mondo digitale non è certo esclusa la televisione. In particolare quella rivolta a bambini e ragazzi. La ricca e variegata proposta, infatti, che viene dal digitale terrestre apre nuovi interrogativi e chiede maggiori attenzioni da parte degli educatori.

«Quando organizziamo il palinsesto dei programmi per ragazzi - spiega Gianfranco Noferi, della direzione Rai ragazzi, che interverrà al festival domenica 5 maggio - pensiamo a offrire un prodotto di intrattenimento, ma al tempo stesso educativo. Qualunque tipo di comunicazione ha, infatti, un'influenza importante su bambini e ragazzi, tanto nel prodotto televisivo, quanto nel web e nei new media. È un ambito importante e delicato perché sappiamo bene quanto i modelli che passano attraverso il video condizionino i ragazzi, in particolare dalla seconda infanzia. Per questo cerchiamo di proporre, e produrre quando le finanze lo permettono, prodotti di qualità che siano attenti e rispettosi anche delle diverse fasce di età. Cartoni e programmi che offriamo su Rai yoyo e Rai Gulp nascono da una grande attenzione e lavoro intellettuale».

Quale consiglio si sente di offrire ai formatori alle prese con i nuovi media?



«Sì, rappresenta un mondo dove c'è tutto e tutto è facilmente accessibile. allora grande attenzione al mondo del web soprattutto per i ragazzi di elementari e medie. Tornando alla tv, sul digitale ci sono canali specializzati per loro, come Rai ne abbiamo due più la programmazione di Rai 2. Gli adulti devono vigilare sempre nella scelta e nel consumo televisivo perché sia appropriato: spesso ci sono bambini appassionati di fiction adatte a un pubblico adolescente o addirittura familiare. Su questo dobbiamo stare attenti anche come genitori: non permettere tutte le visioni».

Diceva del web.

«Sì, rappresenta un mondo dove c'è tutto e tutto è facilmente accessibile.

«Vent'anni fa il pericolo era la televisione. In particolare quella rivolta a bambini e ragazzi. La ricca e variegata proposta, infatti, che viene dal digitale terrestre apre nuovi interrogativi e chiede maggiori attenzioni da parte degli educatori.

«Quando organizziamo il palinsesto dei programmi per ragazzi - spiega Gianfranco Noferi, della direzione Rai ragazzi, che interverrà al festival domenica 5 maggio - pensiamo a offrire un prodotto di intrattenimento, ma al tempo stesso educativo. Qualunque tipo di comunicazione ha, infatti, un'influenza importante su bambini e ragazzi, tanto nel prodotto televisivo, quanto nel web e nei new media. È un ambito importante e delicato perché sappiamo bene quanto i modelli che passano attraverso il video condizionino i ragazzi, in particolare dalla seconda infanzia. Per questo cerchiamo di proporre, e produrre quando le finanze lo permettono, prodotti di qualità che siano attenti e rispettosi anche delle diverse fasce di età. Cartoni e programmi che offriamo su Rai yoyo e Rai Gulp nascono da una grande attenzione e lavoro intellettuale».

«Vent'anni fa il pericolo era la televisione. In particolare quella rivolta a bambini e ragazzi. La ricca e variegata proposta, infatti, che viene dal digitale terrestre apre nuovi interrogativi e chiede maggiori attenzioni da parte degli educatori.

«Quando organizziamo il palinsesto dei programmi per ragazzi - spiega Gianfranco Noferi, della direzione Rai ragazzi, che interverrà al festival domenica 5 maggio - pensiamo a offrire un prodotto di intrattenimento, ma al tempo stesso educativo. Qualunque tipo di comunicazione ha, infatti, un'influenza importante su bambini e ragazzi, tanto nel prodotto televisivo, quanto nel web e nei new media. È un ambito importante e delicato perché sappiamo bene quanto i modelli che passano attraverso il video condizionino i ragazzi, in particolare dalla seconda infanzia. Per questo cerchiamo di proporre, e produrre quando le finanze lo permettono, prodotti di qualità che siano attenti e rispettosi anche delle diverse fasce di età. Cartoni e programmi che offriamo su Rai yoyo e Rai Gulp nascono da una grande attenzione e lavoro intellettuale».

«Come si può avviare a tutto questo?»

«Con il dialogo, l'esempio, con il continuo lavoro educativo. Con l'amore. Non vedo altra strada: se bambini e ragazzi si sentono amati dal proprio "formatore", sia esso genitore, insegnante o educatore, sa che in esso troverà una persona con la quale è libero di aprirsi, di raccontarsi. Questo ci chiede allora di essere presenti significativamente anche sul territorio, per far incontrare i ragazzi tra loro, per dare occasioni di comunicazione profonda. È necessario riprendere in maniera radicale una visione educativa e pedagogica. A partire dagli adulti».